

# Il Messaggero.it

Lunedì 22 Ottobre 2007

Chiudi 

«E' un quartiere residenziale questo, ciò vuol dire nessun negozio ma anche poca confusione e quindi strade deserte, buie, vuote», chiara e semplice la spiegazione di questo residente con i capelli grigi e un cappello di lana che abita tra i palazzi e le villette dell'Aventino da quindici anni. Medico, due figlie, un cane, l'altra sera ha guardato l'orologio quando è tornata la figlia dalla serata con gli amici, «e ho pensato che proprio a quell'ora, poco dopo l'una di notte, era stato aggredito Sposini, ho aspettato di sentire la sua voce, che stava bene e sono andato a dormire anch'io. E la prossima volta le dico di parcheggiare l'auto sul marciapiede di fronte al portone, perché se la lascia in garage deve fare troppa strada».

Il giornalista Lamberto Sposini è stato aggredito da due uomini con il volto coperto da un passamontagna, tre sere fa, sotto casa sua, in via della Fonte di Fauno, mentre stava lasciando l'auto in garage. E il 21 agosto la stessa sorte era toccata al regista Giuseppe Tornatore: picchiato e rapinato per le strade dell'Aventino, mentre stava tornando a piedi a casa. «Certo se qualche volta passasse un'auto della polizia o dei carabinieri servirebbe da deterrente», prova a dire la sua una signora che attraversa viale Aventino con i due cani al guinzaglio. Che lancia anche un'altra proposta: «Forse anche noi, però, potremmo avere più attenzione e più cura di quello che ci succede intorno, a volte può bastare segnalare alle forze dell'ordine una presenza strana, un allarme, un rumore dal garage vicino per dare una mano e non tirarsi indietro». Eppure basta alzare gli occhi mentre passeggi, che scorgi, oltre a inferriate ad ogni finestra, telecamere, stemmi di ambasciate (Cuba e Norvegia, tanto per fare due esempi). «Ma le strade rimangono vuote e buie, un privilegio certo, ma anche una condizione favorevole per i ladri, infatti negli ultimi mesi hanno puntato le auto di alcune strade secondarie, spaccano i finestrini per protarsi via a volte solo un giaccone», ripete un ragazzo.

E i segretari provinciali del Consap (la confederazione autonoma dei sindacati di polizia), Francesco Paolo Russo e Giulio Incoronato, ribadiscono che «la sicurezza va salvaguardata, non bastano solo le parole. Il taglio di spese per la sicurezza deciso dal governo ha sottratto decine di milioni di euro di risorse economiche al settore». La Consap Romana sta conducendo una campagna SOS Sicurezza, dalla quale emerge che «quasi tutti i commissariati non sono in grado di far uscire le auto-radio, al reparto volanti è stato raggiunto il minimo storico di pattuglie in uscita, la benzina scarseggia, i mezzi in riparazione sono di gran lunga superiori a quelli efficienti».

Be.Pi.